

COMUNICATO DELLA SEGRETERIA E DEI GRUPPI

La posizione del PCI sulla legge nucleare

I gravi pericoli della nuova legge governativa

La Segreteria del PCI e i comitati direttivi dei gruppi parlamentari comunisti hanno esaminato le conclusioni alle quali è giunto il convegno dei ricercatori e tecnici nucleari comunisti, convocato per esaminare le linee direttive di una politica nazionale per la energia nucleare.

La situazione in questo campo è caratterizzata dalla carenza legislativa e dalla misura inadeguata degli stanziamenti per la ricerca e per le applicazioni industriali della energia nucleare, misura che diventa addirittura irrisoria, se si confronta con le somme investite negli organismi atomici internazionali (CERN, Euratom, Agenzia nucleare dell'ONU e dell'OECE).

Le conseguenze di gravità eccezionale di tale situazione appaiono tanto più evidenti quanto più si riflette alla profonda crisi energetica in cui versa l'Italia, ai grandi progressi scientifici e tecnologici che aggravano quotidianamente il distacco che ci separa dagli altri paesi, al fatto che l'Italia è oggi l'unico degli stati aderenti all'Euratom privo di una regolamentazione normativa nel campo nucleare.

Anche in questo caso pesanti e in giustificabili appaiono le responsabilità della Democrazia cristiana e dei governi da essa ispirati e diretti, i quali non solo hanno ostinatamente rifiutato di prendere fin qui ogni iniziativa in proposito, ma hanno impedito che il Parlamento potesse affrontare sia la discussione del progetto di legge presentato fin dall'8 marzo 1956 dal compagno Montagnani e da altri senatori di sinistra, sia il progetto presentato successivamente alla Camera dagli on. Villabruna, Lombardi e La Malfa, evidentemente perché entrambi tali progetti si ispirano giustamente al principio del prevalente interesse dello Stato in questo settore, che per la sua fondamentale importanza va assolutamente sovrattutto al dominio dei monopoli privati.

Purtroppo contro tale principio è stata attuata da parte del governo una nuova manovra con il ritiro del progetto di legge dell'ex ministro della industria on. Cortese, ampiamente criticabile, ma pur attento a talune esigenze, e con la presentazione della legge Gava. Questa infatti sotto la veste di venire incontro alle inderogabili esigenze di finanziamento della ricerca scientifica, mira di fatto a creare una situazione che gravemente pregiudicherebbe tutto lo sviluppo del settore dell'energia nucleare, in quanto, fra l'altro, dà al ministro dell'Industria una delega senza limiti e senza direttive vincolanti nel campo della regolamentazione normativa del settore dell'energia nucleare. Essa, inoltre, nello stesso momento in cui riduce ad appendenza del ministero dell'Industria il Comitato nazionale per l'energia nucleare, apre la via ad attivare un regime indirizzabile delle concessioni ai monopoli privati e non affronta in modo serio il problema della protezione sanitaria delle popolazioni.

La presentazione di una tale legge, che di fatto vorrebbe imporre una pericolosa e affrettata regolamentazione del settore dell'energia nucleare, non può non far sorgere il sospetto che suo scopo sia in realtà quello di esaurire in una estenuante discussione senza risultati il tempo ancora a disposizione, prima dello scioglimento della Camera, con grave pregiudizio delle esigenze del Paese e della ricerca scientifica.

Di fronte a tale pericolo la Segreteria del Partito e i comitati direttivi dei gruppi parlamentari, pur riaffermando la loro decisa intenzione di giungere al più presto alla discussione del progetto di legge presentato dai senatori comunisti di giungere in ogni caso entro il 31 dicembre 1958 all'approvazione di una legge nucleare organica, ritengono



HAVANT (Contea di Hants) — Il matrimonio del soldato italiano Giulio Compartini e di Shirley, la ragazza inglese frategna, ha avuto luogo ieri pomeriggio in una chiesa cattolica di Havant, in Inghilterra. La cerimonia si è svolta con massima semplicità all'interno della chiesa ornata soltanto con mazzi di fiori artificiali offerti alla parrocchia dalla comunità cattolica di Havant. Nella foto: Compartini e Shirley mentre entrano in chiesa.

LE MANIFESTAZIONI DI PROTESTA PER SETTORE VANNO ALLARGANDOSI

Centinaia di sale cinematografiche chiuse oggi al pubblico in Toscana e Venezia Giulia

Il 4 febbraio la "serrata" nell'Umbria - Nessuna decisione presa ieri dal Comitato di intesa del cinema

Il Governo contro il cinema

In tutta Italia prosegue l'agitazione degli esercenti. Fin dal periodo della Conferenza economica, le categorie cinematografiche avevano sollecitato sgravi fiscali per alleggerire una situazione diventata, in seguito all'avvento della televisione, difficilmente sopravvivibile. Le autorità pubbliche, però, si erano tenacemente rifiutate di trasmettere dietro un silenzio tombale. Allora l'AGIS, testa di governo, ha sollevato dalla categoria i soffocare, o ad isolare le

na ad uscire dal proprio riserbo, tutt'al più lascia intendere che è vano sperare: lo Stato non concederà facilitazioni erariali. Perché? — si chiedono i gestori e i proprietari di cinematografi. Gli avvenimenti che recentemente hanno turbato l'industria nazionale sono abbastanza decifrabili.

Si possono anzi fissare due fasi dell'operazione cinema-governativa. La prima è seguita dall'importazione indiscriminata dei film americani e, contemporaneamente, da una pressione della censura così greve e assissante che è riuscita, quasi del tutto a ispirare i clerciali.

Chiussa temporaneamente la prima fase dell'operazione cinema, tutte le loro attenzioni ora si rivolgono sulla T.V., strumento completamente monopolizzato dall'azione cattolica, supino alle direttive della autorità ecclesiastica e, in quanto tale, arma propagandistica di insolita efficacia poiché penetra nelle case, stilla ogni ora la sua dose di sorriso conformismo: la predicazione della «pace sociale» diventa un meccanismo perfetto per adormentare i cervelli.

Del resto, qualcuno c'è sempre a fare quel «cinema» innocuo, ridicolo e oppure sentimentale che piace ai ministri dc e al centro cattolico. I sottoprodotti troranno una loro via naturale di smacco attraverso le sale delle parrocchie. Le cifre parlano chiaro. Mentre falliscono le «sale industriali», quelle parrocchiali «sono salite dalle 2.500 del 1948 alle 7.000 attuali».

I clerciali sono soddisfatti di coprire un terzo dell'intero mercato e di condizionare l'orientamento della produzione cinematografica: aspirano alla egemonia assoluta, hanno bisogno di un circuito sempre più vasto ed articolato, sicura, cinghia di trasmissione per un cinema senza idee, intellettualmente infantile. Quindi se la crisi condurrà alla sparizione di una determinata alleanza di concorrenti per quale ragione interverrà con provvedimenti risanatori?

Il ministro delle finanze, sempre generoso verso le sale parrocchiali, d'improvviso dimostra di dimenticare i macrì bilanci delle amministrazioni comunali. «Si salvi

chi può»: sembra dire Zoli, sapendo bene che dall'impaccio si trarranno coloro i quali, pur rispondendo nella pratica alle caratteristiche delle altre iniziative industriali, hanno goduto di benefici interdetti all'esercizio in genere.

L'italia cinematografica, che i clerciali vorrebbero edificare su un cumulo di debacche a catena, è invata solo a chi desidera non avere né occhi né orecchie: i monsignori e i politici. Che cosa si ripromettono infatti i clerciali?

Chiussa temporaneamente la prima fase dell'operazione cinema, tutte le loro attenzioni ora si rivolgono sulla T.V., strumento completamente monopolizzato dall'azione cattolica, supino alle direttive della autorità ecclesiastica e, in quanto tale, arma propagandistica di insolita efficacia poiché penetra nelle case, stilla ogni ora la sua dose di sorriso conformismo: la predicazione della «pace sociale» diventa un meccanismo perfetto per adormentare i cervelli.

Del resto, qualcuno c'è sempre a fare quel «cinema» innocuo, ridicolo e oppure sentimentale che piace ai ministri dc e al centro cattolico. I sottoprodotti troranno una loro via naturale di smacco attraverso le sale delle parrocchie. Le cifre parlano chiaro. Mentre falliscono le «sale industriali», quelle parrocchiali «sono salite dalle 2.500 del 1948 alle 7.000 attuali».

I clerciali sono soddisfatti di coprire un terzo dell'intero mercato e di condizionare l'orientamento della produzione cinematografica: aspirano alla egemonia assoluta, hanno bisogno di un circuito sempre più vasto ed articolato, sicura, cinghia di trasmissione per un cinema senza idee, intellettualmente infantile. Quindi se la crisi condurrà alla sparizione di una determinata alleanza di concorrenti per quale ragione interverrà con provvedimenti risanatori?

Il ministro delle finanze, sempre generoso verso le sale parrocchiali, d'improvviso dimostra di dimenticare i macrì bilanci delle amministrazioni comunali. «Si salvi

Dite la vostra sulla RAI-TV

Un referendum dell'Unità e del gruppo dei deputati comunisti

- Cosa pensate dei notiziari e dei commenti politici della RAI-TV? Quali proposte avete da fare?
- Cosa pensate della parte artistica e culturale?
- Vi soddisfano le trasmissioni dedicate ai bambini, ai ragazzi e in generale, ai problemi educativi?
- Ritenete che la RAI-TV tratti in modo adeguato i problemi dell'economia e dei lavoratori?
- Riteneate utile una rubrica che consenta di conoscere il parere delle diverse parti politiche sui problemi di più grande interesse?
- Quali programmi, stazioni (italiane ed estere) preferite ascoltare e perché?
- Credete necessaria la costituzione di commissioni di controllo (nazionali e nelle sedi regionali) della RAI-TV, nelle quali siano rappresentati gli utenti? Come le vorreste compilate?

Rispondete a queste domande, fate conoscere le vostre opinioni, inviate le vostre osservazioni, le critiche i suggerimenti al GRUPPO PARLAMENTARE COMUNISTA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI - MONTEFORTE, ROMA 40 - TEL. UNITA' - REFERENDUM RAI-TV - VIA DEI TAURINI, 19 - ROMA.

Un commerciante spara all'amante della moglie e quindi tenta il suicidio

CATANIA, 28 — Una locanda della nostra città è stata teatro questa sera di un agguato: i malviventi sparano: un cattolico milaneso, ha prima ferito gravemente l'uomo col quale la moglie vive da anni e quindi ha tentato di togliersi la vita facendosi soltare la cervella.

I due feriti sono Antonio Filotto, di 48 anni, di Montebello, e Stefano Giuseppe Melia. Il primo ha esploso tre colpi contro il Melia e quindi lo tentato il suicidio. La moglie del Filotto, sarebbe la causa indiretta della fosa tragedia.

Su quanto è avvenuto nella locanda, situata presso della stazione di Catania, i carabinieri sono in possesso di numerose informazioni. Ad ogni modo, le prime indagini avrebbero permesso di stabilire che il Filotto, venuto a stabilirsi a Catania assieme alla moglie, Rina Artigiani, sarebbe poi separato da lei conoscendone circa 4 anni, e rimanendone nella capitale siciliana.

Le Artigiani lasciata sola dopo qualche tempo intrecciano una relazione con un fruttivendolo catanese, il Melia, che rimasto vedovo, aveva pensato

di ricostituirsi una famiglia

una casa, ed aveva condotto con sé anche sua moglie, Giuseppina Saponaro, che ora ha 16 anni.

Improvvisamente questa sera, è ricomparso il Filotto, non sa se per affari o se per una fortunata gelosia. Ancora la polizia non è riuscita a stabilire come si siano svolti realmente i fatti, ma i malviventi stanno facendo finta di non saperne nulla.

Le esplosioni sono state causate per una ventina di minuti impedendo ai vigili del fuoco subito accorsi di avvicinarsi.

Le abitanti del rione, particolarmente quelli che erano più vicini, sono scappati e hanno stati fatti scappare ed allontanare. Soltanto quando le esplosioni si sono fatte più rare è stato possibile dare inizio alle operazioni antincendio. Il deposito di legname è andato completamente distrutto.

Molti cani hanno richiesto l'avvicinamento al deposito di esplosivi. E' stato accertato trascorsi di un portaborse abitualmente a fucili d'artificio, mortai e petardi.

Gli abitanti del rione, particolarmente quelli che erano più vicini, sono scappati e hanno stati fatti scappare ed allontanare. Soltanto quando le esplosioni si sono fatte più rare è stato possibile dare inizio alle operazioni antincendio. Il deposito di legname è andato completamente distrutto.

Molti cani hanno richiesto l'avvicinamento al deposito di esplosivi. E' stato accertato trascorsi di un portaborse abitualmente a fucili d'artificio, mortai e petardi.

Assenti dal dibattimento, oltre a Chiaramonte, è altresì Serafino Mazzuccato, di 31 anni, residente a Settimo Torinese, il quale, secondo le accuse, avrebbe partecipato con il Faletto alla sparatoria.

Il Faletto, insieme a un altro imprenditore, si era insediato a Chiaramonte, che fu valoroso comandante partigiano, non è comparso. Con il Faletto, in stato di arresto, sono soltanto due altri imprenditori: Domenico Macchetti, di 32 anni, e Giacomo Saponaro, di 24 anni, ex partigiano.

Il Faletto, insieme a un altro imprenditore, si era insediato a Chiaramonte, che fu valoroso comandante partigiano, non è comparso. Con il Faletto, in stato di arresto, sono soltanto due altri imprenditori: Domenico Macchetti, di 32 anni, e Giacomo Saponaro, di 24 anni, ex partigiano.

Il Faletto, insieme a un altro imprenditore, si era insediato a Chiaramonte, che fu valoroso comandante partigiano, non è comparso. Con il Faletto, in stato di arresto, sono soltanto due altri imprenditori: Domenico Macchetti, di 32 anni, e Giacomo Saponaro, di 24 anni, ex partigiano.

Il Faletto, insieme a un altro imprenditore, si era insediato a Chiaramonte, che fu valoroso comandante partigiano, non è comparso. Con il Faletto, in stato di arresto, sono soltanto due altri imprenditori: Domenico Macchetti, di 32 anni, e Giacomo Saponaro, di 24 anni, ex partigiano.

Il Faletto, insieme a un altro imprenditore, si era insediato a Chiaramonte, che fu valoroso comandante partigiano, non è comparso. Con il Faletto, in stato di arresto, sono soltanto due altri imprenditori: Domenico Macchetti, di 32 anni, e Giacomo Saponaro, di 24 anni, ex partigiano.

Il Faletto, insieme a un altro imprenditore, si era insediato a Chiaramonte, che fu valoroso comandante partigiano, non è comparso. Con il Faletto, in stato di arresto, sono soltanto due altri imprenditori: Domenico Macchetti, di 32 anni, e Giacomo Saponaro, di 24 anni, ex partigiano.

Il Faletto, insieme a un altro imprenditore, si era insediato a Chiaramonte, che fu valoroso comandante partigiano, non è comparso. Con il Faletto, in stato di arresto, sono soltanto due altri imprenditori: Domenico Macchetti, di 32 anni, e Giacomo Saponaro, di 24 anni, ex partigiano.

Il Faletto, insieme a un altro imprenditore, si era insediato a Chiaramonte, che fu valoroso comandante partigiano, non è comparso. Con il Faletto, in stato di arresto, sono soltanto due altri imprenditori: Domenico Macchetti, di 32 anni, e Giacomo Saponaro, di 24 anni, ex partigiano.

Il Faletto, insieme a un altro imprenditore, si era insediato a Chiaramonte, che fu valoroso comandante partigiano, non è comparso. Con il Faletto, in stato di arresto, sono soltanto due altri imprenditori: Domenico Macchetti, di 32 anni, e Giacomo Saponaro, di 24 anni, ex partigiano.

Il Faletto, insieme a un altro imprenditore, si era insediato a Chiaramonte, che fu valoroso comandante partigiano, non è comparso. Con il Faletto, in stato di arresto, sono soltanto due altri imprenditori: Domenico Macchetti, di 32 anni, e Giacomo Saponaro, di 24 anni, ex partigiano.

Il Faletto, insieme a un altro imprenditore, si era insediato a Chiaramonte, che fu valoroso comandante partigiano, non è comparso. Con il Faletto, in stato di arresto, sono soltanto due altri imprenditori: Domenico Macchetti, di 32 anni, e Giacomo Saponaro, di 24 anni, ex partigiano.

Il Faletto, insieme a un altro imprenditore, si era insediato a Chiaramonte, che fu valoroso comandante partigiano, non è comparso. Con il Faletto, in stato di arresto, sono soltanto due altri imprenditori: Domenico Macchetti, di 32 anni, e Giacomo Saponaro, di 24 anni, ex partigiano.

Il Faletto, insieme a un altro imprenditore, si era insediato a Chiaramonte, che fu valoroso comandante partigiano, non è comparso. Con il Faletto, in stato di arresto, sono soltanto due altri imprenditori: Domenico Macchetti, di 32 anni, e Giacomo Saponaro, di 24 anni, ex partigiano.

Il Faletto, insieme a un altro imprenditore, si era insediato a Chiaramonte, che fu valoroso comandante partigiano, non è comparso. Con il Faletto, in stato di arresto, sono soltanto due altri imprenditori: Domenico Macchetti, di 32 anni, e Giacomo Saponaro, di 24 anni, ex partigiano.

Il Faletto, insieme a un altro imprenditore, si era insediato a Chiaramonte, che fu valoroso comandante partigiano, non è comparso. Con il Faletto, in stato di arresto, sono soltanto due altri imprenditori: Domenico Macchetti, di 32 anni, e Giacomo Saponaro, di 24 anni, ex partigiano.

Il Faletto, insieme a un altro imprenditore, si era insediato a Chiaramonte, che fu valoroso comandante partigiano, non è comparso. Con il Faletto, in stato di arresto, sono soltanto due altri imprenditori: Domenico Macchetti, di 32 anni, e Giacomo Saponaro, di 24 anni, ex partigiano.

Il Faletto, insieme a un altro imprenditore, si era insediato a Chiaramonte, che fu valoroso comandante partigiano, non è comparso. Con il Faletto, in stato di arresto, sono soltanto due altri imprenditori: Domenico Macchetti, di 32 anni, e Giacomo Saponaro, di 24 anni, ex partigiano.

Il Faletto, insieme a un altro imprenditore, si era insediato a Chiaramonte, che fu valoroso comandante partigiano, non è comparso. Con il Faletto, in stato di arresto, sono soltanto due altri imprenditori: Domenico Macchetti, di 32 anni, e Giacomo Saponaro, di 24 anni, ex partigiano.

Il Faletto, insieme a un altro imprenditore, si era insediato a Chiaramonte, che fu valoroso comandante partigiano, non è comparso. Con il Faletto, in stato di arresto, sono soltanto due altri imprenditori: Domenico Macchetti, di 32 anni, e Giacomo Saponaro, di 24 anni, ex partigiano.

PROFONDA IMPRESSIONE IN 'CITTA' E DISAGIO NELLA NOBILTA' PONTIFICIA

Il tentato suicidio di Belinda e del principe Orsini ha concluso una relazione diventata impossibile

Il marito della diva inglese si precipita a Roma e ne riparte dopo poche ore dicendo: "E' stata una tempesta in una tazza di the", - Il giovane assistente al Soglio pontificio diffidato dal ripresentarsi in Vaticano



L'ingresso della inglese - Castello della quiete - sulla via Tiburtina, dove è stato ricevuto il principe Orsini dopo il tentativo di suicidio.

I motivi del duplice tentato suicidio dell'attrice inglese Belinda Lee e del principe romano Filippo Orsini sono stati di proposito: una relazione sentimentale a causa dei vincoli matrimoniali di entrambi li ha indotti a cercare la morte. Questa almeno è l'opinione concorde di tutti, la stessa che ha dato origine a tante allarmistiche notizie, e degli ambienti artistici e mondani. Peraltro, così come si è cercato disperatamente di tenere dappresso celato il drammatico episodio, è stato mancato, nel qualche estremo tentativo di non approssimarsi troppo compiuto dalla diva cinematografica e quello del maturo patrio.

L'assoluto riserbo ufficiale, e in primo luogo quello addirittura ostinato della polizia, trova facile spiegazione nella decisissima posizione di Filippo Orsini, che infatti è uno dei massimi dignitari della Corte pontificia, ricevendo la carica di assistente al Sacro Soglio. Per di più il 33enne patrio è coniugato da anni con la marchesa Francis Bonacorsi e padrone dei fini. Ma le cause essenziali del caso che continua a suscitare tanto rumore sono note. Vennero, scorsa, Belinda Lee è giunta a Roma in aereo dal Sud Africa dove sta interpellando il suo principe, ora assolutamente privato. Dopo un incontro e presumibilmente, una tempestosa discussione con l'Orsini, sabato mattina la 22enne attrice haingerito, nell'appartamento di via Tiburtina, dove abita da circa 28 anni, era ospitata da numerose comprese di un sonniero a base di barbiturici, per cui ha dovuto essere ricoverata in condizioni molto preoccupanti al Policlinico. Lunghi poterono i propri momenti di permanenza lasciati l'ospedale, essendosi quasi del tutto ristabilita, il principe che aveva trascorso tre giorni in stato di profondo abbandono, si è reciso le vene dei polsi. A sua volta, dopo la tempestiva visita al Policlinico e di un'ora una prima medicazione, nella clinica privata per malattie nervose «Castello della quiete» in via di Tor Cervara 112.

Serrato assedio

Ieri l'attivitá dei cronisti per tentare di raggiungere i due protagonisti della vicenda e per raccogliere maggiori informazioni, si è stata ferrea. Essa ha avuto come un serio assedio all'edificio di via Coroncini, dove Belinda Lee è tornata all'uscita dell'ospedale per scomparire poi di nuovo. Lo attuale rifugio dell'attrice è sconosciuto.

La notte della giornata, ripista l'arrivo, in volo da Londra, del marito della diva, il fotografo inglese Cornell Lucas Epi, dopo una visita nello appartamento nel quale la moglie si è avvelenata, un collo-

di, con un sorriso gentile e con angoscia ritenendosi, sia comparsa nell'auto dell'avvocato. Principe: « Signori se avete tempo, vi consigliate subito per il pronto soccorso ». L'inglese, dove è piovuto un velo verso le 19, Cornell Lucas è stato un po' più loguace ed ha risposto con pazienza a tutte le domande dei giornalisti. « E' mia intenzione - ha detto - di tornare a Londra con mia moglie: e' mia intenzione e mia dovere di uomo d'ogni parte e dall'altra parte occorre parecchio comprendere. E' cosa ha proseguito: « Ho deciso di tornare nell'appartamento romano di mia moglie ancora a letto e non sarà troppo bene; ma appena la risposta dei medici sarà soddisfacente, tornerò nell'Africa del Sud per riprendere la lavorazione del film. Ho bisogno mio, mio dovere trovare un rifugio tranquillo a casa dopo aver lasciato Belinda, dato che la mia presenza a Panama non avrebbe potuto far altro che aumentare tensione, e quando dirò che sono stato molto infastidito da tensione, intendo dire che sono stato molto infastidito dalla stampa italiana ».

Molte altre ed insistenti domande sono state poste all'inglese Lee e dal principe romano, ma il fotografo ha mostrato un volto sereno. « E' stata una tempesta in una tazza di the - ha dichiarato, fra le lacrime, nella casa dei Danielli. Lee è andato soltanto perché preoccupato per la condizione di suo marito, e per la moglie del principe Orsini e per tale motivo ha ospitato l'attrice. Anche gli incontri della settimana scorsa fra il patrio e la Lee sono avvenuti nella casa dei Danielli.

Ieri mattina, fin dalle prime ore l'edificio è apparso inaccesso, e si è subito incontrato con Filippo Orsini. I due si sono incontrati l'estate scorsa allorché l'attrice inglese era venuta per interpretare, insieme a Massimo Girotti, il film « La vena di Cheronea » attualmente in programmazione. La sera dello stesso venerdì i due hanno discusso, ed al termine, quando la giovane donna si è ritirata nell'appartamento dell'Orsini, il principe, il signor Cornell Lucas. L'attore, che egli abbia in corso una pratica di divorzio, con Belinda Lee non gli ha impedito di ripresentarsi a Roma per conoscere il patrio, e di fare il suo dovere, e anche, quando la giovane donna si è ritirata nell'appartamento di via Coroncini.

Drammatico colloquio

Quelcosa, tuttavia, doverà aver profondamente turbato lo scrittore. A quanto si dice, fra il principe e la diva c'è stato un colloquio drammatico a proposito dei reciproci sentimenti del loro amore. Per quanto riguarda il principe, il signor Lee ha mostrato un volto sereno. « E' ora, si è rimessa del tutto - E' vero che state per riconciliarvi e che annullete le pratiche per il divorzio? - Non so - ha signora ancora qui - non apparteniamo - No, e andata già via. Qui-

appurò l'appartamento di via Coroncini. Esso è stato all'ultimo stadio di edificazione, e si è appena aperto un certo numero di appartamenti. Danieli, Danielli si è subito recato per ottenere qualche altra notizia. Alla prima corte, l'amicizia del principe Orsini rispetto alla Lee è stata riconosciuta, e ha appurato che il patrio, e il principe, e il signor Lee, e il signor Danielli per l'appunto, erano d'accordo.

Belinda Lee è andata all'aperto di Cimino venerdì scorso e si è subito incontrata con Filippo Orsini. I due si sono incontrati l'estate scorsa allorché l'attrice inglese era venuta per interpretare, insieme a Massimo Girotti, il film « La vena di Cheronea » attualmente in programmazione. La sera dello stesso venerdì i due hanno discusso, ed al termine, quando la giovane donna si è ritirata nell'appartamento dell'Orsini, il principe, il signor Cornell Lucas. L'attore, che egli abbia in corso una pratica di divorzio, con Belinda Lee non gli ha impedito di ripresentarsi a Roma per conoscere il patrio, e di fare il suo dovere, e anche, quando la giovane donna si è ritirata nell'appartamento di via Coroncini.

Alle 13.30 il fotografo inglese è riapparsa sul portone ed ha affrontato tranquillamente l'immacolabile e stragiantemente pulita. « Come moglie? - « Bene, ora, si è rimessa del tutto - E' vero che state per riconciliarvi e che annullete le pratiche per il divorzio? - Non so - ha signora ancora qui - non apparteniamo - No, e andata già via. Qui-

Non meno inesplorabile è il marito di Belinda Lee fotografato durante la sua breve permanenza a Roma.

Il principe Felice Orsini, assistente al Soglio pontificio, in una foto di alcuni anni fa.



Oggi alla RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

Ore 6.45: Previsioni del tempo per i giornali radio. 8.30: Segnale orario. 9.30: Segnale orario. 9.45: Quattro giornali radio. 10.15: Segnale orario. 10.30: Album musicale. 10.45: Segnale orario. 10.55: Segnale orario. 11.30: Musica simfonica. 12.15: Musica simfonica. 12.45: Musica simfonica. 13.15: Musica simfonica. 13.45: Musica simfonica. 14.15: Musica simfonica. 14.45: Musica simfonica. 15.15: Musica simfonica. 15.45: Musica simfonica. 16.15: Musica simfonica. 16.45: Musica simfonica. 17.15: Musica simfonica. 17.45: Musica simfonica. 18.15: Musica simfonica. 18.45: Musica simfonica. 19.15: Musica simfonica. 19.45: Musica simfonica. 20.15: Musica simfonica. 20.45: Musica simfonica. 21.15: Musica simfonica. 21.45: Musica simfonica. 22.15: Musica simfonica. 22.45: Musica simfonica. 23.15: Musica simfonica. 23.45: Musica simfonica. 24.15: Musica simfonica. 24.45: Musica simfonica. 25.15: Musica simfonica. 25.45: Musica simfonica. 26.15: Musica simfonica. 26.45: Musica simfonica. 27.15: Musica simfonica. 27.45: Musica simfonica. 28.15: Musica simfonica. 28.45: Musica simfonica. 29.15: Musica simfonica. 29.45: Musica simfonica. 30.15: Musica simfonica. 30.45: Musica simfonica. 31.15: Musica simfonica. 31.45: Musica simfonica. 32.15: Musica simfonica. 32.45: Musica simfonica. 33.15: Musica simfonica. 33.45: Musica simfonica. 34.15: Musica simfonica. 34.45: Musica simfonica. 35.15: Musica simfonica. 35.45: Musica simfonica. 36.15: Musica simfonica. 36.45: Musica simfonica. 37.15: Musica simfonica. 37.45: Musica simfonica. 38.15: Musica simfonica. 38.45: Musica simfonica. 39.15: Musica simfonica. 39.45: Musica simfonica. 40.15: Musica simfonica. 40.45: Musica simfonica. 41.15: Musica simfonica. 41.45: Musica simfonica. 42.15: Musica simfonica. 42.45: Musica simfonica. 43.15: Musica simfonica. 43.45: Musica simfonica. 44.15: Musica simfonica. 44.45: Musica simfonica. 45.15: Musica simfonica. 45.45: Musica simfonica. 46.15: Musica simfonica. 46.45: Musica simfonica. 47.15: Musica simfonica. 47.45: Musica simfonica. 48.15: Musica simfonica. 48.45: Musica simfonica. 49.15: Musica simfonica. 49.45: Musica simfonica. 50.15: Musica simfonica. 50.45: Musica simfonica. 51.15: Musica simfonica. 51.45: Musica simfonica. 52.15: Musica simfonica. 52.45: Musica simfonica. 53.15: Musica simfonica. 53.45: Musica simfonica. 54.15: Musica simfonica. 54.45: Musica simfonica. 55.15: Musica simfonica. 55.45: Musica simfonica. 56.15: Musica simfonica. 56.45: Musica simfonica. 57.15: Musica simfonica. 57.45: Musica simfonica. 58.15: Musica simfonica. 58.45: Musica simfonica. 59.15: Musica simfonica. 59.45: Musica simfonica. 60.15: Musica simfonica. 60.45: Musica simfonica. 61.15: Musica simfonica. 61.45: Musica simfonica. 62.15: Musica simfonica. 62.45: Musica simfonica. 63.15: Musica simfonica. 63.45: Musica simfonica. 64.15: Musica simfonica. 64.45: Musica simfonica. 65.15: Musica simfonica. 65.45: Musica simfonica. 66.15: Musica simfonica. 66.45: Musica simfonica. 67.15: Musica simfonica. 67.45: Musica simfonica. 68.15: Musica simfonica. 68.45: Musica simfonica. 69.15: Musica simfonica. 69.45: Musica simfonica. 70.15: Musica simfonica. 70.45: Musica simfonica. 71.15: Musica simfonica. 71.45: Musica simfonica. 72.15: Musica simfonica. 72.45: Musica simfonica. 73.15: Musica simfonica. 73.45: Musica simfonica. 74.15: Musica simfonica. 74.45: Musica simfonica. 75.15: Musica simfonica. 75.45: Musica simfonica. 76.15: Musica simfonica. 76.45: Musica simfonica. 77.15: Musica simfonica. 77.45: Musica simfonica. 78.15: Musica simfonica. 78.45: Musica simfonica. 79.15: Musica simfonica. 79.45: Musica simfonica. 80.15: Musica simfonica. 80.45: Musica simfonica. 81.15: Musica simfonica. 81.45: Musica simfonica. 82.15: Musica simfonica. 82.45: Musica simfonica. 83.15: Musica simfonica. 83.45: Musica simfonica. 84.15: Musica simfonica. 84.45: Musica simfonica. 85.15: Musica simfonica. 85.45: Musica simfonica. 86.15: Musica simfonica. 86.45: Musica simfonica. 87.15: Musica simfonica. 87.45: Musica simfonica. 88.15: Musica simfonica. 88.45: Musica simfonica. 89.15: Musica simfonica. 89.45: Musica simfonica. 90.15: Musica simfonica. 90.45: Musica simfonica. 91.15: Musica simfonica. 91.45: Musica simfonica. 92.15: Musica simfonica. 92.45: Musica simfonica. 93.15: Musica simfonica. 93.45: Musica simfonica. 94.15: Musica simfonica. 94.45: Musica simfonica. 95.15: Musica simfonica. 95.45: Musica simfonica. 96.15: Musica simfonica. 96.45: Musica simfonica. 97.15: Musica simfonica. 97.45: Musica simfonica. 98.15: Musica simfonica. 98.45: Musica simfonica. 99.15: Musica simfonica. 99.45: Musica simfonica. 100.15: Musica simfonica. 100.45: Musica simfonica. 101.15: Musica simfonica. 101.45: Musica simfonica. 102.15: Musica simfonica. 102.45: Musica simfonica. 103.15: Musica simfonica. 103.45: Musica simfonica. 104.15: Musica simfonica. 104.45: Musica simfonica. 105.15: Musica simfonica. 105.45: Musica simfonica. 106.15: Musica simfonica. 106.45: Musica simfonica. 107.15: Musica simfonica. 107.45: Musica simfonica. 108.15: Musica simfonica. 108.45: Musica simfonica. 109.15: Musica simfonica. 109.45: Musica simfonica. 110.15: Musica simfonica. 110.45: Musica simfonica. 111.15: Musica simfonica. 111.45: Musica simfonica. 112.15: Musica simfonica. 112.45: Musica simfonica. 113.15: Musica simfonica. 113.45: Musica simfonica. 114.15: Musica simfonica. 114.45: Musica simfonica. 115.15: Musica simfonica. 115.45: Musica simfonica. 116.15: Musica simfonica. 116.45: Musica simfonica. 117.15: Musica simfonica. 117.45: Musica simfonica. 118.15: Musica simfonica. 118.45: Musica simfonica. 119.15: Musica simfonica. 119.45: Musica simfonica. 120.15: Musica simfonica. 120.45: Musica simfonica. 121.15: Musica simfonica. 121.45: Musica simfonica. 122.15: Musica simfonica. 122.45: Musica simfonica. 123.15: Musica simfonica. 123.45: Musica simfonica. 124.15: Musica simfonica. 124.45: Musica simfonica. 125.15: Musica simfonica. 125.45: Musica simfonica. 126.15: Musica simfonica. 126.45: Musica simfonica. 127.15: Musica simfonica. 127.45: Musica simfonica. 128.15: Musica simfonica. 128.45: Musica simfonica. 129.15: Musica simfonica. 129.45: Musica simfonica. 130.15: Musica simfonica. 130.45: Musica simfonica. 131.15: Musica simfonica. 131.45: Musica simfonica. 132.15: Musica simfonica. 132.45: Musica simfonica. 133.15: Musica simfonica. 133.45: Musica simfonica. 134.15: Musica simfonica. 134.45: Musica simfonica. 135.15: Musica simfonica. 135.45: Musica simfonica. 136.15: Musica simfonica. 136.45: Musica simfonica. 137.15: Musica simfonica. 137.45: Musica simfonica. 138.15: Musica simfonica. 138.45: Musica simfonica. 139.15: Musica simfonica. 139.45: Musica simfonica. 140.15: Musica simfonica. 140.45: Musica simfonica. 141.15: Musica simfonica. 141.45: Musica simfonica. 142.15: Musica simfonica. 142.45: Musica simfonica. 143.15: Musica simfonica. 143.45: Musica simfonica. 144.15: Musica simfonica. 144.45: Musica simfonica. 145.15: Musica simfonica. 145.45: Musica simfonica. 146.15: Musica simfonica. 146.45: Musica simfonica. 147.15: Musica simfonica. 147.45: Musica simfonica. 148.15: Musica simfonica. 148.45: Musica simfonica. 149.15: Musica simfonica. 149.45: Musica simfonica. 150.15: Musica simfonica. 150.45: Musica simfonica. 151.15: Musica simfonica. 151.45: Musica simfonica. 152.15: Musica simfonica. 152.45: Musica simfonica. 153.15: Musica simfonica. 153.45: Musica simfonica. 154.15: Musica simfonica. 154.45: Musica simfonica. 155.15: Musica simfonica. 155.45: Musica simfonica. 156.15: Musica simfonica. 156.45: Musica simfonica. 157.15: Musica simfonica. 157.45: Musica simfonica. 158.15: Musica simfonica. 158.45: Musica simfonica. 159.15: Musica simfonica. 159.45: Musica simfonica. 160.15: Musica simfonica. 160.45: Musica simfonica. 161.15: Musica simfonica. 161.45: Musica simfonica. 162.15: Musica simfonica. 162.45: Musica simfonica. 163.15: Musica simfonica. 163.45: Musica simfonica. 164.15: Musica simfonica. 164.45: Musica simfonica. 165.15: Musica simfonica. 165.45: Musica simfonica. 166.15: Musica simfonica. 166.45: Musica simfonica. 167.15: Musica simfonica. 167.45: Musica simfonica. 168.15: Musica simfonica. 168.45: Musica simfonica. 169.15: Musica simfonica. 169.45: Musica simfonica. 170.15: Musica simfonica. 170.45: Musica simfonica. 171.15: Musica simfonica. 171.45: Musica simfonica. 172.15: Musica simfonica. 172.45: Musica simfonica. 173.15: Musica simfonica. 173.45: Musica simfonica. 174.15: Musica simfonica. 174.45: Musica simfonica. 175.15: Musica simfonica. 175.45: Musica simfonica. 176.15: Musica simfonica. 176.45: Musica simfonica. 177.15: Musica simfonica. 177.45: Musica simfonica.



Gli avvenimenti sportivi



PUGILATO UN INGIUSTO VERDETTO DA LO SCETTRO EUROPEO DEI PESI WELTER ALL'INGLESE

Marconi derubato del titolo

Waterman vincitore per arresto del match

La decisione presa dall'arbitro al 14. round per una ferita al sopracciglio riportata dall'italiano all'ottava ripresa - Marconi era in vantaggio ai punti al momento della sospensione

L'inglese due volte al tappeto

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, 28 - Vittima ancora una volta di un ingiusto verdetto Emilio Marconi, l'italiano, che nella serata di ieri sera nel match di Peter Waterman lo scettro continentale dei pesi welter.

L'arbitro olandese, Cornelius Knol, ha sospeso infatti il combattimento al termine della 14. ripresa, quando i due pugili si trovavano ai rispettivi angoli, assegnando la vittoria all'inglese per aver riscontrato che la ferita riportata da Marconi al sopracciglio sinistro durante l'ottavo round era per lui preoccupante.

Venne così stata la protesta del campione italiano il quale si trovava in condizioni di continuare il combattimento e Peter Waterman si è visto regalare un combattimento che aveva già perduto. Infatti sebbene l'incontro si

era mantenuto fino a quel momento equilibrato, nel corso della undicesima ripresa Waterman si era contratto per le due volte al tappeto dall'italiano una volta per il conto di 8" e una volta di 7" e quindi nel punteggio risultava chiaramente bat-

to. Quello che Marconi temeva cioè l'imparzialità dello arbitraggio, è apparso quindi una parola giustificata e nell'intervallo fra la 14. e la 15. ripresa, l'olandese Knol ha annunciato al pubblico la vittoria di Waterman e il passaggio del titolo europeo dei pesi welter dall'italiano all'inglese.

Anche il pubblico ha schiacciato per protesta contro una decisione che non appariva di suo gradimento ed ha applaudito il generoso Marconi e i secondi italiani che protestavano vigorosamente presso l'arbitro.

Fischiatto il verdetto

I commenti si sono incrociati in tutta Europa. Buona parte del pubblico infatti non sa rendersi conto della vittoria di Waterman dopo che questi, nel corso della 14. ripresa, è stato privato di un punto e si è trovato a soli due secondi dalla vittoria.

Marconi, che aggiudicava il match alla vittoria, si era appena chiaramente batto all'inglese, ma l'arbitro, riconosciuta una ferita al sopracciglio sinistro, ha deciso di non aspettare più la fine del match.

Secondo il conteggio al nostro angolo, Marconi si era aggiudicato sette riprese, mentre Waterman se ne è aggiudicate sei. Una ripresa è da considerarsi pari.

L'highbury Arena è piena come un bando questa sera.

Quando salgono sul quadrato per il primo incontro il campione dei pesi leggeri dell'Impero Britannico, Dave Charnley, e l'americano Don Jordan, l'atleta del pubblico si accolla la responsabilità di annuire e applaudire.

Dopo sette riprese equilibrate, all'ottava ripresa accade il fatto decisivo: al suono del gong l'americano Jordan scatta all'attacco e fulmina Charnley con un preciso colpo al viso. Il colpo è stato molto forte, ma non ha ferito l'inglese, forse sbilenco, tanto da spodilicarlo a terra e farlo contare per 8".

Charnley si rialza e scatta selvaggiamente colpendo lo avversario, con colpi duri e precisi, che lo sbilenco e si aggiudica le ultime due riprese, sia pure di stretta misura. La sua vittoria è salutata dalle rive in acclamazioni del pubblico.

Dopo un breve intervallo ecco Marconi, l'atleta italiano. Raggiunti i preliminari, l'arbitro chiama i pugili al centro del quadrato e dopo averli presentati alla folla dà inizio al combattimento. Marconi inizia brillantemente, anche se è ammonito dall'arbitro per aver attaccato - tenendo il pugile per la cintura - per la massima parte rincavicato. La sfidante si difende bene e frequentemente reagisce mettendo a segno qualche destro - questo specialmente nelle prime due riprese - ma l'unico non ha assunto ancora una sua dimensione reale.

Il combattimento è stato incisivo, ma non ha avuto alcuna vittoria, sia pure di stretta misura. La sua vittoria è salutata dalle rive in acclamazioni del pubblico.

Charnley si rialza e scatta selvaggiamente colpendo lo avversario, con colpi duri e precisi, che lo sbilenco e si aggiudica le ultime due riprese, sia pure di stretta misura. La sua vittoria è salutata dalle rive in acclamazioni del pubblico.

Charnley si rialza e scatta selvaggiamente colpendo lo avversario, con colpi duri e precisi, che lo sbilenco e si aggiudica le ultime due riprese, sia pure di stretta misura. La sua vittoria è salutata dalle rive in acclamazioni del pubblico.

Charnley si rialza e scatta selvaggiamente colpendo lo avversario, con colpi duri e precisi, che lo sbilenco e si aggiudica le ultime due riprese, sia pure di stretta misura. La sua vittoria è salutata dalle rive in acclamazioni del pubblico.

Charnley si rialza e scatta selvaggiamente colpendo lo avversario, con colpi duri e precisi, che lo sbilenco e si aggiudica le ultime due riprese, sia pure di stretta misura. La sua vittoria è salutata dalle rive in acclamazioni del pubblico.

Charnley si rialza e scatta selvaggiamente colpendo lo avversario, con colpi duri e precisi, che lo sbilenco e si aggiudica le ultime due riprese, sia pure di stretta misura. La sua vittoria è salutata dalle rive in acclamazioni del pubblico.

Charnley si rialza e scatta selvaggiamente colpendo lo avversario, con colpi duri e precisi, che lo sbilenco e si aggiudica le ultime due riprese, sia pure di stretta misura. La sua vittoria è salutata dalle rive in acclamazioni del pubblico.

Charnley si rialza e scatta selvaggiamente colpendo lo avversario, con colpi duri e precisi, che lo sbilenco e si aggiudica le ultime due riprese, sia pure di stretta misura. La sua vittoria è salutata dalle rive in acclamazioni del pubblico.

Charnley si rialza e scatta selvaggiamente colpendo lo avversario, con colpi duri e precisi, che lo sbilenco e si aggiudica le ultime due riprese, sia pure di stretta misura. La sua vittoria è salutata dalle rive in acclamazioni del pubblico.

Charnley si rialza e scatta selvaggiamente colpendo lo avversario, con colpi duri e precisi, che lo sbilenco e si aggiudica le ultime due riprese, sia pure di stretta misura. La sua vittoria è salutata dalle rive in acclamazioni del pubblico.

Charnley si rialza e scatta selvaggiamente colpendo lo avversario, con colpi duri e precisi, che lo sbilenco e si aggiudica le ultime due riprese, sia pure di stretta misura. La sua vittoria è salutata dalle rive in acclamazioni del pubblico.

Charnley si rialza e scatta selvaggiamente colpendo lo avversario, con colpi duri e precisi, che lo sbilenco e si aggiudica le ultime due riprese, sia pure di stretta misura. La sua vittoria è salutata dalle rive in acclamazioni del pubblico.

Charnley si rialza e scatta selvaggiamente colpendo lo avversario, con colpi duri e precisi, che lo sbilenco e si aggiudica le ultime due riprese, sia pure di stretta misura. La sua vittoria è salutata dalle rive in acclamazioni del pubblico.

Charnley si rialza e scatta selvaggiamente colpendo lo avversario, con colpi duri e precisi, che lo sbilenco e si aggiudica le ultime due riprese, sia pure di stretta misura. La sua vittoria è salutata dalle rive in acclamazioni del pubblico.

Charnley si rialza e scatta selvaggiamente colpendo lo avversario, con colpi duri e precisi, che lo sbilenco e si aggiudica le ultime due riprese, sia pure di stretta misura. La sua vittoria è salutata dalle rive in acclamazioni del pubblico.

Charnley si rialza e scatta selvaggiamente colpendo lo avversario, con colpi duri e precisi, che lo sbilenco e si aggiudica le ultime due riprese, sia pure di stretta misura. La sua vittoria è salutata dalle rive in acclamazioni del pubblico.

Charnley si rialza e scatta selvaggiamente colpendo lo avversario, con colpi duri e precisi, che lo sbilenco e si aggiudica le ultime due riprese, sia pure di stretta misura. La sua vittoria è salutata dalle rive in acclamazioni del pubblico.

Charnley si rialza e scatta selvaggiamente colpendo lo avversario, con colpi duri e precisi, che lo sbilenco e si aggiudica le ultime due riprese, sia pure di stretta misura. La sua vittoria è salutata dalle rive in acclamazioni del pubblico.

Charnley si rialza e scatta selvaggiamente colpendo lo avversario, con colpi duri e precisi, che lo sbilenco e si aggiudica le ultime due riprese, sia pure di stretta misura. La sua vittoria è salutata dalle rive in acclamazioni del pubblico.

Charnley si rialza e scatta selvaggiamente colpendo lo avversario, con colpi duri e precisi, che lo sbilenco e si aggiudica le ultime due riprese, sia pure di stretta misura. La sua vittoria è salutata dalle rive in acclamazioni del pubblico.

Charnley si rialza e scatta selvaggiamente colpendo lo avversario, con colpi duri e precisi, che lo sbilenco e si aggiudica le ultime due riprese, sia pure di stretta misura. La sua vittoria è salutata dalle rive in acclamazioni del pubblico.

Charnley si rialza e scatta selvaggiamente colpendo lo avversario, con colpi duri e precisi, che lo sbilenco e si aggiudica le ultime due riprese, sia pure di stretta misura. La sua vittoria è salutata dalle rive in acclamazioni del pubblico.

Charnley si rialza e scatta selvaggiamente colpendo lo avversario, con colpi duri e precisi, che lo sbilenco e si aggiudica le ultime due riprese, sia pure di stretta misura. La sua vittoria è salutata dalle rive in acclamazioni del pubblico.

Charnley si rialza e scatta selvaggiamente colpendo lo avversario, con colpi duri e precisi, che lo sbilenco e si aggiudica le ultime due riprese, sia pure di stretta misura. La sua vittoria è salutata dalle rive in acclamazioni del pubblico.

Charnley si rialza e scatta selvaggiamente colpendo lo avversario, con colpi duri e precisi, che lo sbilenco e si aggiudica le ultime due riprese, sia pure di stretta misura. La sua vittoria è salutata dalle rive in acclamazioni del pubblico.

Charnley si rialza e scatta selvaggiamente colpendo lo avversario, con colpi duri e precisi, che lo sbilenco e si aggiudica le ultime due riprese, sia pure di stretta misura. La sua vittoria è salutata dalle rive in acclamazioni del pubblico.

Charnley si rialza e scatta selvaggiamente colpendo lo avversario, con colpi duri e precisi, che lo sbilenco e si aggiudica le ultime due riprese, sia pure di stretta misura. La sua vittoria è salutata dalle rive in acclamazioni del pubblico.

Charnley si rialza e scatta selvaggiamente colpendo lo avversario, con colpi duri e precisi, che lo sbilenco e si aggiudica le ultime due riprese, sia pure di stretta misura. La sua vittoria è salutata dalle rive in acclamazioni del pubblico.

Charnley si rialza e scatta selvaggiamente colpendo lo avversario, con colpi duri e precisi, che lo sbilenco e si aggiudica le ultime due riprese, sia pure di stretta misura. La sua vittoria è salutata dalle rive in acclamazioni del pubblico.

Charnley si rialza e scatta selvaggiamente colpendo lo avversario, con colpi duri e precisi, che lo sbilenco e si aggiudica le ultime due riprese, sia pure di stretta misura. La sua vittoria è salutata dalle rive in acclamazioni del pubblico.

Charnley si rialza e scatta selvaggiamente colpendo lo avversario, con colpi duri e precisi, che lo sbilenco e si aggiudica le ultime due riprese, sia pure di stretta misura. La sua vittoria è salutata dalle rive in acclamazioni del pubblico.

Charnley si rialza e scatta selvaggiamente colpendo lo avversario, con colpi duri e precisi, che lo sbilenco e si aggiudica le ultime due riprese, sia pure di stretta misura. La sua vittoria è salutata dalle rive in acclamazioni del pubblico.

Charnley si rialza e scatta selvaggiamente colpendo lo avversario, con colpi duri e precisi, che lo sbilenco e si aggiudica le ultime due riprese, sia pure di stretta misura. La sua vittoria è salutata dalle rive in acclamazioni del pubblico.

Charnley si rialza e scatta selvaggiamente colpendo lo avversario, con colpi duri e precisi, che lo sbilenco e si aggiudica le ultime due riprese, sia pure di stretta misura. La sua vittoria è salutata dalle rive in acclamazioni del pubblico.

Charnley si rialza e scatta selvaggiamente colpendo lo avversario, con colpi duri e precisi, che lo sbilenco e si aggiudica le ultime due riprese, sia pure di stretta misura. La sua vittoria è salutata dalle rive in acclamazioni del pubblico.

Charnley si rialza e scatta selvaggiamente colpendo lo avversario, con colpi duri e precisi, che lo sbilenco e si aggiudica le ultime due riprese, sia pure di stretta misura. La sua vittoria è salutata dalle rive in acclamazioni del pubblico.

Charnley si rialza e scatta selvaggiamente colpendo lo avversario, con colpi duri e precisi, che lo sbilenco e si aggiudica le ultime due riprese, sia pure di stretta misura. La sua vittoria è salutata dalle rive in acclamazioni del pubblico.

Charnley si rialza e scatta selvaggiamente colpendo lo avversario, con colpi duri e precisi, che lo sbilenco e si aggiudica le ultime due riprese, sia pure di stretta misura. La sua vittoria è salutata dalle rive in acclamazioni del pubblico.

Charnley si rialza e scatta selvaggiamente colpendo lo avversario, con colpi duri e precisi, che lo sbilenco e si aggiudica le ultime due riprese, sia pure di stretta misura. La sua vittoria è salutata dalle rive in acclamazioni del pubblico.

Charnley si rialza e scatta selvaggiamente colpendo lo avversario, con colpi duri e precisi, che lo sbilenco e si aggiudica le ultime due riprese, sia pure di stretta misura. La sua vittoria è salutata dalle rive in acclamazioni del pubblico.

Charnley si rialza e scatta selvaggiamente colpendo lo avversario, con colpi duri e precisi, che lo sbilenco e si aggiudica le ultime due riprese, sia pure di stretta misura. La sua vittoria è salutata dalle rive in acclamazioni del pubblico.

Charnley si rialza e scatta selvaggiamente colpendo lo avversario, con colpi duri e precisi, che lo sbilenco e si aggiudica le ultime due riprese, sia pure di stretta misura. La sua vittoria è salutata dalle rive in acclamazioni del pubblico.

Charnley si rialza e scatta selvaggiamente colpendo lo avversario, con colpi duri e precisi, che lo sbilenco e si aggiudica le ultime due riprese, sia pure di stretta misura. La sua vittoria è salutata dalle rive in acclamazioni del pubblico.

Charnley si rialza e scatta selvaggiamente colpendo lo avversario, con colpi duri e precisi, che lo sbilenco e si aggiudica le ultime due riprese, sia pure di stretta misura. La sua vittoria è salutata dalle rive in acclamazioni del pubblico.

Charnley si rialza e scatta selvaggiamente colpendo lo avversario, con colpi duri e precisi, che lo sbilenco e si aggiudica le ultime due riprese, sia pure di stretta misura. La sua vittoria è salutata dalle rive in acclamazioni del pubblico.

Charnley si rialza e scatta selvaggiamente colpendo lo avversario, con colpi duri e precisi, che lo sbilenco e si aggiudica le ultime due riprese, sia pure di stretta misura. La sua vittoria è salutata dalle rive in acclamazioni del pubblico.

Charnley si rialza e scatta selvaggiamente colpendo lo avversario, con colpi duri e precisi, che lo sbilenco e si aggiudica le ultime due riprese, sia pure di stretta misura. La sua vittoria è salutata dalle rive in acclamazioni del pubblico.

Charnley si rialza e scatta selvaggiamente colpendo lo avversario, con colpi duri e precisi, che lo sbilenco e si aggiudica le ultime due riprese, sia pure di stretta misura. La sua vittoria è salutata dalle rive in acclamazioni del pubblico.

Charnley si rialza e scatta selvaggiamente colpendo lo avversario, con colpi duri e precisi, che lo sbilenco e si aggiudica le ultime due riprese, sia pure di stretta misura. La sua vittoria è salutata dalle rive in acclamazioni del pubblico.

Charnley si rialza e scatta selvaggiamente colpendo lo avversario, con colpi duri e precisi, che lo sbilenco e si aggiudica le ultime due riprese, sia pure di stretta misura. La sua vittoria è salutata dalle rive in acclamazioni del pubblico.

Charnley si rialza e scatta selvaggiamente colpendo lo avversario, con colpi duri e precisi, che lo sbilenco e si aggiudica le ultime due riprese, sia pure di stretta misura. La sua vittoria è salutata dalle rive in acclamazioni del pubblico.

Charnley si rialza e scatta selvaggiamente colpendo lo avversario, con colpi duri e precisi, che lo sbilenco e si aggiudica le ultime due riprese, sia pure di stretta misura. La sua vittoria è salutata dalle rive in acclamazioni del pubblico.

Charnley si rialza e scatta selvaggiamente colpendo lo avversario, con colpi duri e precisi, che lo sbilenco e si aggiudica le ultime due riprese, sia pure di stretta misura. La sua vittoria è salutata dalle rive in acclamazioni

